

Discussione fra i partecipanti alla commissione

Ottavio Marzocca (14 marzo 2011)

"Cari amici, dopo aver accettato di coordinare la commissione su 'Federalismo e autogoverno', vi invio due file, uno dei quali rappresenta una sorta di 'introduzione' in cui espongo il mio punto di vista su come si potrebbe impostare il lavoro. Come vedrete, fra l'altro, propongo di **ridenominare la commissione** (*Governo, democrazia locale, conflitti, federalismo*) per un'esigenza di maggiore ampiezza tematica che cerco di spiegare nel documento.

Il secondo testo, invece, può servire a chi abbia voglia di leggerlo, come ulteriore delucidazione di alcune indicazioni presenti nel primo documento. Si tratta, comunque, di un intervento già pubblicato sul sito della SdT nei primi mesi della sua gestazione [e successivamente anche su *'Il ponte'*, n. 7-8, luglio -agosto 2010 - ndr].

Invio questa e-mail a coloro che hanno aderito alla commissione e - per conoscenza - ad altri aderenti alla SdT (...) che inviterei ad offrire - se lo vorranno - contributi su alcuni dei temi che potremmo affrontare, sui quali - per quanto ne so - hanno sicuramente cose importanti da dire. Penso in particolare alle tematiche della democrazia partecipativa e deliberativa, della governance territoriale, delle "istituzioni dello sviluppo", della cittadinanza, della dimensione pubblica, dei beni comuni, del governo delle emergenze territoriali...

Restando in attesa di vostri riscontri vi saluto cordialmente".

Cecilia Scoppetta (14 marzo 2011): "gentile ottavio marzocca, sono una componente della commissione 'federalismo ed autogoverno' ed ho ricevuto la sua mail che ho trovato particolarmente interessante soprattutto per quanto riguarda l'introduzione del tema dei conflitti, che mi sembra particolarmente rilevante. le questioni che lei pone nei due testi inviati sono importanti e richiedono una riflessione approfondita. la mia intenzione è, per ora, di mettere insieme alcuni studi già effettuati e rivederli ed aggiornarli alla luce delle sue interessanti sollecitazioni. mi farò viva presto. per ora invio soltanto i miei saluti. sono felice che finalmente si sia partiti".

oooooo

Paola Marotta (15 marzo 2011): "Cari colleghi, ringrazio per l'invito a partecipare al gruppo e ringrazio molto Ottavio Marzocca per il lavoro che sta svolgendo per avviare il gruppo e definire il quadro di impostazione; sono assolutamente d'accordo per la nuova denominazione della commissione, e naturalmente, sul documento programmatico inviatoci dal prof. Marzocca.

Per quanto mi riguarda, lavorando ormai da quasi due anni a L'Aquila, il contributo che posso offrire investe gli aspetti del governo del territorio nell'emergenza relazionato al tema della prevenzione, o, come recentemente affermato da Magnaghi, al "principio di precauzione".

Non mi ricordo se già mi ero iscritta in qualche altra commissione, nel caso cambio per trasferirmi in questa."

oooooo

Luigi Pellizzoni (17 marzo 2011): "Caro Ottavio, (...) Per quanto mi riguarda mi trovo in piena sintonia con la tua impostazione e condivido anche l'idea di rinominare la commissione. Non ho ancora formalmente aderito ad alcuna un po' per colpevole pigrizia e un po' perché volevo capire meglio le finalità dei vari gruppi. I temi che sollevi sono tutti in qualche modo coinvolti nelle riflessioni e nel lavoro che sto svolgendo, con particolare

riferimento a neoliberalismo, tecnoscienza, conflitti locali e trasformazione della democrazia; quello su cui sono meno equipaggiato direi che è il federalismo (in senso specifico). Senz'altro adesso mi iscriverò a questa commissione".

oooooo

Francesco Pietanza (17 marzo 2011): "Grazie per l'invito. Penso anche io che la ridenominazione: "*Governo, democrazia locale, conflitti, federalismo*" possa dare più opportunità di ricerca ed approfondimento, coinvolgendo più sensibilità e punti di vista. Io potrei interessarmi al versante dei "commons", nel senso della produzione di Comunità e soggettività comunitarie. Perché in questo magma territoriale si stanno giocando due possibili alternative, ed una di queste è certamente quella neoliberale. Bisognerebbe rintracciare i prolegomeni di prospettive "altre" e decisamente più creative.

oooooo

Emanuele Leonardi (18 marzo 2011): "Anch'io concordo con la proposta di Ottavio di ridenominare la commissione. Mi pare inoltre molto ben strutturata la base di partenza indicata dai due suoi scritti. In particolare, mi sembra di grande interesse la tensione produttiva che lega i due assi della ricerca, cioè la genealogia critica delle razionalità di governo del territorio e la ricognizione delle resistenze che ad esse si sono opposte e tutt'ora si oppongono. Per quanto mi riguarda, essendomi occupato di movimento NO TAV e di altri comitati a carattere locale, tendo a collocarmi nel secondo ambito, ma mi piacerebbe molto partecipare ai dibattiti riguardanti il primo".

oooooo

Daniele Bonini (2 aprile 2011): "Salve, le scrivo per confermare il mio interesse a partecipare alla commissione tematica di cui lei è il responsabile. Leggendo il suo documento introduttivo mi sono trovato da subito in completa sintonia con ciò che ha scritto, anche in riferimento al cambio di titolo verso una più concreta definizione del tema. Credo che il nostro lavoro debba partire dall'analisi dei fattori che impediscono un vero e proprio approccio territorialista riassunto dall'espressione: **Fare Mente Locale**, riferito a quell'atteggiamento mentale che valorizza, difende e discrimina positivamente le differenze. Il Territorialismo come scuola di pensiero e pratica quotidiana è l'oggettivazione di questo punto di vista. La questione politica che la commissione porta avanti è molto importante in quanto dovrà cercare un punto di incontro tra terzo attore e istituzione mettendo così in pratica l'auspicata democrazia locale e favorire tutte quelle pratiche che Alberto Magnaghi propone nei suoi saggi (riassunte dalle 5 sostenibilità). Ma, come lei giustamente sottolinea, la minaccia della razionalità economica che attraversa anche i tentativi politici di proporre una maggior responsabilizzazione e valorizzazione locale (il federalismo della Lega) è uno scoglio molto arduo da superare visto che ormai ha acquisito l'egemonia culturale di cui aveva bisogno per imporsi come stile di vita quotidiano. A tal proposito credo che tra i compiti della commissione vada presa in considerazione l'idea di sensibilizzare alla problematica "razionalità economica" e di promuovere attività istituzionali che siano in sintonia con il punto di vista della coscienza di luogo legato alla qualità della vita. Tale promozione deve avvenire nelle scuole nei comuni, regioni e province, quindi riuscire a coniugare con il lavoro in commissione aspetti di studio teorico con pratiche costruttive che diano il buon esempio. Non dobbiamo abbandonare l'idea che l'utopia del futuro costruisce il presente".